ASSOSEMENTI
Associazione Italiana Sementi

ASSOSEMENTI per la PAC 2023-2027

La nuova Politica Agricola Comunitaria 2023/2027 è chiamata a dare risposte concrete a sfide tanto ambiziose quanto impegnative: l'aumento della popolazione mondiale, la diminuzione della risorsa terra, i cambiamenti climatici, l'aggressività di nuovi patogeni, le diverse esigenze dei consumatori. Obiettivi che devono essere raggiunti all'interno di un nuovo percorso di crescita caratterizzato da un elevato contenuto *green* delineato dalle nuove strategie *New green deal*, *Farm to fork*, *Biodiversity*.

Obiettivi ambiziosi che possono essere raggiunti nel rispetto dei tempi definiti dalle nuove strategie comunitarie solo con il fondamentale contributo della ricerca. L'innovazione, frutto della ricerca, rappresenta una leva fondamentale in grado di condurci verso un'agricoltura moderna, proiettata nel futuro, con solide radici nella tradizione.

Un percorso impegnativo che non può prescindere dal riconoscere al seme, primo anello della maggior parte delle filiere produttive, il giusto ruolo che svolge come strumento di trasferimento in campo dei risultati della ricerca.

Una ricerca che richiede attenzione per le decisioni che debbono essere adottate nei prossimi mesi in ambito UE e che chiede investimenti per garantire un costante progresso ed il raggiungimento di traguardi sempre più impegnativi.

Il seme certificato - un seme frutto della ricerca, di qualità elevata e certificata, sano in quanto controllato in ogni fase del proprio ciclo produttivo – oltre che strumento di trasferimento dell'innovazione rappresenta il principale mezzo di supporto dell'attività di ricerca che lo ha originato.

In Italia, il settore della ricerca pubblica e privata, così come l'industria sementiera, sono connotati da elevata professionalità con punte di eccellenza che li fanno apprezzare a livello internazionale. Vi è però la necessità di sostenerli con politiche e risorse adeguate alle nuove esigenze ed alle nuove sfide che ci attendono nei prossimi anni.

Il sostegno all'impiego di seme certificato rappresenta un atto concreto quanto doveroso per il raggiungimento degli obiettivi che le nuove strategie comunitarie si sono prefissate da qui a qualche anno.

Qui di seguito riportiamo alcune proposte finalizzate al sostegno all'impiego di seme certificato e di qualificazione delle filiere produttive che auspichiamo possano essere tenute in considerazione per accompagnare il nostro sistema produttivo verso i nuovi traguardi delineati dalle politiche UE.

AIUTI ACCOPPIATI

Il ruolo delle sementi certificate per le specie chiave del nostro paese.

Nella PAC 2023-2027 viene confermato quanto previsto dall'art. 52 del Reg. 1307/2013, ossia la possibilità di destinare una percentuale del massimale nazionale ad aiuti accoppiati, a sostegno di settori o regioni in cui determinati tipi o settori agricoli che: i) si trovano in difficoltà, ii) rivestono particolare importanza per ragioni economiche, sociali e ambientali (…). Per i vantaggi che l'impiego di seme ufficialmente certificato comporta agli agricoltori (germinabilità, purezza, sanità) e alle filiere in generale (tracciabilità, identità varietale, sostegno alla ricerca varietale), Assosementi chiede di inserire sostegni accoppiati al suo utilizzo per le seguenti specie: **frumento duro, frumento tenero, riso, soia, leguminose da granella e da foraggio.**

Il **FRUMENTO DURO** è il seminativo più importante in termini di superficie e di capacità di alimentare una filiera strategica e rappresentativa del "Made in Italy", ma la superficie e le produzioni non sono sufficienti ai fabbisogni della trasformazione industriale. Il tasso di impiego di seme certificato è inferiore al 50%, con ripercussioni su identità e tracciabilità delle produzioni così come sul ritorno economico necessario a mantenere viva la ricerca genetica.

Il **FRUMENTO TENERO**, alimenta molte filiere chiave del paese, ma i 500.000 ettari coltivati, il 65% in meno rispetto agli anni '80 quando erano circa 1.500.000, rappresentano un deficit produttivo di oltre 5 milioni di tonnellate annue, colmate solo con importazioni UE ed extra-UE. Un incentivo alla produzione ridurrebbe non solo la dipendenza dalle importazioni, ma anche l'inquinamento che tali scambi generano sul nostro pianeta e su tutti gli ecosistemi.

Nel **RISO** non vi sono problemi di autosufficienza, ma l'utilizzo di seme non certificato (30% del totale) non consente di tenere sotto controllo la diffusione di patogeni quali il nematode *Aphelenchoides besseyi* e il *Fusarium.* Le sementi certificate in commercio debbono invece rispettare tolleranze fitosanitarie pari allo 0% e circolare accompagnati da un passaporto UE.

Anche la **SOIA** presenta analoghi problemi legati alla diffusione di seme non certificato. In aggiunta, come per il frumento tenero, l'approvvigionamento è appena del 35% (dati 2019-20). Come per il mais, anche il commercio delle sementi convenzionali di soia sono soggette a verifica ufficiale di assenza di inquinamenti da OGM, pertanto forme di reimpiego o commerci illegali pongono interrogativi riguardo la reale assenza di OGM nei materiali seminati.

Le **LEGUMINOSE DA GRANELLA**, in particolare lenticchia, cece, favino e pisello proteico, sono specie per le quali il seme reimpiegato o illegalmente commercializzato può veicolare gli agenti di antracnosi, appartenenti al gen. *Ascochyta*, in particolare *A. rabiei* per il cece, *A. lentis* per la lenticchia, *A. fabae* per il favino e *A. pisi* per il pisello. Oltre a questi, altri funghi e virus sono sotto osservazione per la verifica della trasmissibilità attraverso il seme.

SINTESI MISURA	Premio ad ettaro per i produttori che impiegano sementi ufficialmente certificate dal CREA-DC di frumento duro, frumento tenero, riso, soia e leguminose da granella.
OBIETTIVI PERSEGUIBILI	Per le specie indicate, incrementare l'ettarato, il tasso % di autosufficienza, la qualità e la sanità delle produzioni. Qualificare le produzioni in termini di tracciabilità e incrementare le risorse per la ricerca e messa a punto di varietà idonee ai nostri areali.
LEGAME CON ESIGENZE	OS2 1.1, 1.2 – OS3 1.7, 1.8 – OS4 2.4 – OS9 3.9, 3.10, 3.13
LEGAME CONDIZIONALITA'	Per le specie non depauperanti, l'inserimento in piani di rotazione consente di mantenere una quota di fertilità del terreno.
STRUMENTO CONTROLLO	Organismi pagatori regionali controllano la presenza di fatture di acquisto di semi certificato, caricabili a portale.
TARGET	L'ettarato nazionale coperto dalle specie indicate

ECO-3 Riduzione uso/rischio prodotti fitosanitari

"Precision farming" – La coltivazione di precisione delle colture per ridurre gli input: fertilizzanti, acqua, prodotti fitosanitari

Il seme ufficialmente certificato dal CREA-DC risponde a standard di legge, in termini di germinabilità, purezza specifica, assenza di infestanti e caratteristiche sanitarie. La costante verifica di questi parametri, dal campo allo stabilimento, consente alle sementi certificate immesse in commercio di rappresentare la scelta più sostenibile per l'agricoltore e per l'ambiente.

Un mezzo tecnico professionale così realizzato rappresenta il miglior strumento per assicurare:

- la corretta germinabilità, consentendo all'agricoltore di calcolare rapidamente la dose per ettaro di seme necessaria. L'impiego di seme aziendale, senza conoscere il relativo stato germinativo, può invece spingere l'agricoltore a seminarne sino al 20-30 % in più, con evidenti possibili sprechi in termini fertilizzanti e di maggiore impatto ambientale;
- l'assenza di specie estranee e di infestanti permette di evitare trattamenti di diserbo che invece l'impiego di seme aziendale, quasi sempre non perfettamente pulito, richiede per evitare di favorire la diffusione, in fase di semina, di infestanti;
- lo stato sanitario delle sementi consente, analogamente, di abbattere le possibilità di avviare le coltivazioni diffondendo patogeni attraverso il seme. Al contrario il seme non certificato non subisce controlli di alcun tipo e dunque vi è il rischio di diffondere sin dalla semina patogeni da dovere successivamente gestire con trattamenti di difesa.

Per tali motivi, l'uso di semente ufficialmente certificata rappresenta la scelta più razionale per l'agricoltore, oltre che per l'ambiente in cui le colture sono realizzate.

Vale la pena ricordare che i dettami delle direttive sementiere comunitarie, implementate poi a livello nazionale, rappresentano un impianto normativo di grande valore e di tutela proprio nei confronti dell'agricoltore, per consentire a quest'ultimo di disporre di un mezzo tecnico professionale e ottimizzato per la propria azienda, nonché del consumatore per la qualità dei prodotti che un seme sano può certamente aiutare ad ottenere.

RAZIONALE	Premio ad ettaro per i produttori che impiegano sementi ufficialmente certificate dal CREA-DC.
OBIETTIVO STRATEGICO	Nell'ambito di azioni di precision farming, prevedere l'obbligo di impiego di seme certificato.
LEGAME CON ESIGENZE	OS3 1.10 – OS4 2.1, 2.14 – OS9 3.13
ELEMENTI CONDIZIONALITA'	BCAA 8. In aggiunta, l'impiego di seme certificato consente di dimostrare di aver impiegato un mezzo tecnico ottimizzato senza sprechi in fase di semina.
STRUMENTO CONTROLLO	Organismi pagatori regionali verificano la presenza di fatture di acquisto di sementi ufficialmente certificate.
TARGET	L'ettarato nazionale coperto dalle specie oggetto di certificazione ufficiale.
VARIANTI DA APPROFONDIRE	Restrizione della lista delle specie beneficiarie a quelle che soffrono di gravi fenomeni di reimpiego o per le quali è necessario qualificare specifiche filiere.

ECO-3 Riduzione uso/rischio prodotti fitosanitari

"Agro-ecologia" - Uso di varietà vegetali resistenti o tolleranti a patogeni o parassiti

L'adozione di un eco-schema che miri ad accoppiare un aiuto economico all'utilizzo di varietà resistenti, o particolarmente tolleranti, nei confronti di patogeni presenti in campo rappresenta un'interessante opportunità di sviluppo di modelli agricoli meno esigenti in termini di mezzi di difesa. Questo consentirà:

- all'agricoltore, di risparmiare sull'acquisto di mezzi di difesa altrimenti necessari nel caso di utilizzo di varietà non resistenti;
- all'ambiente, di non essere sottoposto a ulteriori pressioni antropiche.

Per essere realizzata, la misura richiederebbe quantomeno i seguenti passaggi:

- individuare prioritariamente le specie di interesse, per estensione o per opportunità, il cui parco varietale verrebbe sottoposto a valutazione;
- per ciascuna specie, avviare una ricognizione dei patogeni nei confronti dei quali la ricerca genetica ha prodotto varietà in grado di esprimere tolleranze o resistenze.

  A questo riguardo occorre considerare che, per determinate combinazioni di specie/patogeni, il parco varietale potrebbe non disporre ancora di genotipi pienamente resistenti ma solo "tolleranti". In questi casi bisognerà comunque incentivare l'utilizzo di varietà le quali, pur non raggiungendo ancora il grado di "resistenza", rappresentano ad oggi il miglior traguardo tecnico in grado di sviluppare da subito coltivazioni meno esigenti e impattanti verso l'ambiente in termini di ricorso a mezzi di difesa.
- La messa a punto di percorsi di verifica ufficiale delle caratteristiche che le varietà dichiarano di possedere.

RAZIONALE	Premio ad ettaro per i produttori che impiegano sementi ufficialmente certificate dal CREA-DC di varietà che possiedono determinate resistenze/tolleranze.
OBIETTIVO STRATEGICO	Avviare percorsi per aumentare la resilienza dei sistemi agricoli, utilizzando varietà tolleranti o resistenti nei confronti di determinati patogeni.
LEGAME CON ESIGENZE	OS4 2.4 – OS9 3.13
ELEMENTI CONDIZIONALITA'	
STRUMENTO CONTROLLO	Organismi pagatori regionali verificano la presenza di fatture di acquisto di sementi ufficialmente certificate.
TARGET	In funzione delle specie considerate, dell'ampiezza delle liste e della disponibilità di sementi certificate sul mercato.
VARIANTI DA APPROFONDIRE	Restrizione della lista a specie per le quali in determinati areali risultano essere diffuse pratiche agronomiche fortemente impattanti l'ambiente o la presenza di determinati patogeni risulti endemica.